

La faccia a finestra

di Raffaello De Masi

Ahinoi, doveva succedere, ed è successo. Ben difficile che una rivista di informatica possa essere accusata di pornografia, ma il sig. Fabio di Roma non manca di mettere il dito su una gravissima mancanza di pudore dimostrata da MC!

I fatti: un paio di numeri prima, Francesco Carlà aveva pubblicato alcune immagini di un gioco che lui stesso definì "simulerotico". Apriti cielo! Il lettore parla di "immagini su giochi erotici con dovizia di particolari" che, sono sempre sue parole, "denotano una profonda mancanza di rispetto per coloro che hanno conservato un minimo senso del pudore". Le immagini, per la cronaca, erano formate cm 2x3.

Inutile descrivere la risposta di Marco! A proposito, ve ne voglio raccontare una, a proposito di pornogiochi! Ne avevo uno, una volta, che girava su Spectrum, in cui si vedeva un omino assatanato che, dotato anatomicamente un bel po' (capito che voglio dire?), correva per le strade della città appresso a ragazze formose e, come dire, le "pungeva". A ogni colpo ben riuscito la dimensione del particolare si accresceva; ma dove stava il gioco, mi chiederete? Beh, il pericolo era rappresentato da granchi maleducatissimi, che sbucavano dietro l'angolo e, a colpi di tenaglia, smozzicavano l'arto mediano del nostro! Insomma, meno male che non ne ho parlato mai; cosa mi sarei potuto beccare, di rimando, da tal lettore?

Amiga formula 3000

A specchio dei tempi e della situazione di allora, new eclatante è quella che annuncia la possibilità di seguire i Campionati mondiali di Calcio attraverso il Videotel. Ma veniamo subito all'argomento che dà il titolo all'articolo; Microsoft annuncia la disponibilità di Windows 3.0. Si tratta solo di un'anteprima, in attesa di presentare il prodotto completo, e sarà il prodotto con cui Microsoft affermerà definitiva-



mente la sua preminenza sul mercato attraverso l'interfaccia grafica a finestre che sarà, successivamente, oggetto di battaglie legali a non finire con Apple. Ci sarà tempo e modo di riparlarne.

Eccolo, il principe del fascicolo. Si tratta di Amiga 3000, ennesima versione del prodotto di Commodore che tenterà, senza fortuna, di abbandonare gli abiti di home&game computer per assumere aspetto, finalità e aria professionale. Ne sono disponibili due versioni, quella a 16 MHz e quella a 25, ambedue dotate di HD (anzi, come si diceva allora, per similitudine con lo YellowBoy 66, di Winchester) da 40 MB. Alla macchina, quantunque realizzata senza risparmio di risorse, e dotata di architettura per certi versi avanzata (conteneva, ad esempio, uno slot per processore da 200 pin che avrebbe dovuto permettere l'installazione di CPU aggiuntive, come RISC o 68040) non arrise la fortuna merita-

ta, forse proprio perché la gente la assimilò ai modelli precedenti, meno potenti, che si erano fatti una robusta fama di macchine per gioco e per ragazzi. Un'occasione mancata! E poi, il rullo compressore PC aveva finalmente trovato il motore giusto, Windows, per dare la birra a tutti!

Memorex Telex 7270; dietro una sigla tanto altisonante, che lascia immaginare chissà quante e quali alchimie, si nasconde un ennesimo treottonese dalle caratteristiche "niente di speciale": 25 MHz la frequenza del clock, 4 Mbyte di RAM, neppure l'HD per una diecina di milioni (occorreva, per avere il solito Winchester aggiungere almeno 2 o tre milioni per una manciata di megabyte che oggi ci vengono regalati attraverso Web). Troppo caro, viene specificato anche nell'articolo da Corrado, anche considerando il nome Memorex Telex (niente a che vedere con Memorex, quello delle memorie disco), allora ben noto nel campo dei mainframe (chi sono costoro?).

E giusto per parlare di macchine a buon mercato, ecco l'Unidata AX9000. Ascoltate bene: processore 486, 2 Mbyte di RAM, HD da 80



I primi dischi magneto ottici, dimensioni 5"1/2, capacità 650MB, riscrivibili su ambedue i lati. Un bel salto nella scalata dei Megabyte, ma il driver costa la bellezza di una diecina di milioni!



Borland Quattro Pro, potente spreadsheet girante sotto MS-DOS. Prodotto tecnologicamente avanzato (è il primo prodotto Borland ad adottare l'architettura intermedia VROOMM - Virtual RealTime Object Oriented Memory Manager) e dotato di funzioni potenti e raffinate, risentirà dell'interfaccia DOS, quando già Excel era pronto a entrare nell'arena Windows

MB, solo MS-DOS. Indovinate quanto costava? Più o meno come cinque o sei assemblati di oggi. Oggi i nostri figli storcono il naso se nella macchina non c'è almeno un Pentium III a 600 MHz, un HD da una ventina di giga, un monitor di almeno 17" e Windows 2000. E a spulciare l'articolo si legge che la macchina è dotata di un monitor "professionale" Mitsubishi, e che "ha la sua giustificazione d'uso in impieghi di tipo dipartimentale in multiutenza, ossia in sistemi eminentemente aziendali e non più personali". Il monitor (un immenso 15") è impressionante per dimensioni e peso, e, per trasportarlo dalla sala computer alla sala posa sono servite due persone!

Decisamente più interessante è la prova di una periferica di grande significato tecnico. Si tratta di un disco ottico riscrivibile Triple I OR650, con dischi da 5", che, per il modico prezzo di una diecina di milioni (ohé, ma niente costa meno, in questo fascicolo?), compresa una cartuccia (e volevo anche vedere!), permette di registrare su ambedue i lati una quantità totale di dati di circa di 625 MB, a un transfer rate massimo di 12 Mbit al secondo. Facendo un rapporto con i costi dei dischi rigidi, in fondo si tratta di un prodotto a buon mercato.

Segue la prova di un bel mouse della Logitech (ne ho posseduto anch'io uno, dedicato al Mac), dalla forma apparentemente troppo semplice (è una calotta cilindrica) ma che si dimostrò, lo ricordo benissimo, di una ergonomia a tutta prova. Ancora, a seguire, un esteso test della nuova versione di Borland Quattro Pro, foglio elettronico di ben alto lignaggio, an-



Word Perfect, un Old One per dirla in gergo anglosassone, word processor che ha sempre goduto di una nicchia di utenza abbastanza vasta da consentirgli di giungere ai tempi nostri con la fama di pacchetto professionale curato e piacevole da usare. Ne verranno realizzate le versioni per praticamente tutti i sistemi operativi allora disponibili, compreso Atari, Apple II e tutta la piattaforma UNIX.

cora girante sotto DOS, che costa un milioncino tondo ma che (opzione piuttosto diffusa allora) si può avere per meno di tre bigliettoni da centomila se si spedisce la fotocopia di un dischetto di un altro spreadsheet. Il commento finale di Francesco Petroni è "qualità totale", e non si tratta di retorica; il commento finale è del tutto positivo.

Quasi a funzionare da contraltare, ecco il SuperCalc 5 di Computer Associates. Anche qui si tratta di un bel foglio elettronico, anch'esso attestato sullo stesso prezzo, che ha la sua arma vincente in una buona grafica, in alcune interessanti funzioni di database e in una originale gestione delle videate. Ma costa un tantino troppo, specie se si fa il confronto con il Quattro. La sua meteora durerà davvero poco. Ben altra fortuna continua ad arridere invece a WordPerfect che, distribuito in una serie di versioni atte a coprire praticamente tutto il parco esistente (da MS-DOS ad Amiga, ad Apple II e III, a Macintosh, a macchine sotto Unix e perfino ad Atari), continuerà a riscuotere un buon favore anche in Italia, attraversando la bufera WinWord senza rimetterci tanto, e mantenendo una eletta schiera di utenti affezionati che non gli negheranno mai la loro fedeltà.

Grafica a gogo

Il fermento che percorre l'ambiente, e l'occhio sempre più attento al Digital Imaging è dimostrato dalla "risalita", nella rivista, di una serie di articoli dedicati alla grafica, tal quale o applicata ad aree come il DTP. Negli Intelligiochi, i Crobots continuano, perveracamente, a darsela di santa ragione, e in Macintosh compare la prima prova di Aldus FreeHand, tanto importante che la rubrica indossa, per l'occasione, il vestito della festa e si veste parzialmente di colore. Ancora grafica in Atari, con un pacchetto di RayTracing dalle pregevoli caratteristiche. Il resto sono elucubrazioni mentali dedicate alla programmazione e alla modifica di questo o quel kernel, di questa o quell'area di memoria, di discussioni sulla dipendenza dell'hardware (speriamo non si spari un'overdose) e sulla organizzazione di un sistema esperto. Tutto materiale che dorme da tempo il giusto sonno dell'oblio, che nessuno mai disturberà. Garantito!

E anche stavolta ci tocca chiudere! Ma non senza la curiosità finale: si apre a Roma un club degli "Amici del Clipper"; il mio club "Amici di Naomi", vi posso assicurare, ha avuto ben altra fortuna!

MS



Unidata AX900, un 486 dotato di 2MB di RAM e di un disco da 80MB che costava oltre dieci milioni e con cui, allora, si poteva gestire un sistema aziendale in multiutenza.